



ENTE PARCO DELL'AVETO

BILANCIO ECONOMICO DI PREVISIONE 2024 (BUDGET ECONOMICO)

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

- PREMESSA

Ormai è consolidata per gli enti parco l'applicazione degli schemi di bilancio e di regolamento di contabilità economico - patrimoniale predisposti dalla Regione per gli Enti Parco ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della Legge Regionale 19 luglio 2013 n. 24, che assimilano questi enti – per gli aspetti di bilancio – ad aziende di tipo privatistico

È auspicabile che nella previsione della Legge Regionale di Bilancio 2024, e nel relativo riparto, la Regione Liguria confermi, per gli Enti di gestione delle aree protette, perlomeno i trasferimenti dell'anno 2023, peraltro già gravati, in maniera crescente negli anni, da tagli dovuti alla *spending review* operata a partire dal 2010.

È peraltro vero che l'Ente Parco ormai da molti anni si è attivato virtuosamente per incrementare le entrate, anche per far fronte alle relative spese di gestione, valorizzando al massimo i servizi erogati nell'ambito dell'accompagnamento turistico, attraverso la vendita di prodotti e servizi (pubblicazioni, cartine, opuscoli ecc...) o grazie ai canoni di locazioni di strutture turistiche realizzate dal Parco stesso (Rifugi montani, Museo minerario)

La gestione stessa delle Foreste Regionali, trasferita all'Ente Parco quasi 20 anni fa, ha consentito di attivare un sistema di ricavi, derivanti per esempio dalla rivendita del legname, dalla riscossione di oneri per le concessioni e -soprattutto- dalla vendita di tesserini per la raccolta funghi. Occorre però ricordare che tali entrate concorrono in massima parte a coprire voci di spesa dovute proprio per la miglior gestione e valorizzazione delle Foreste stesse, come da obblighi derivanti dalla convenzione sottoscritta con Regione Liguria, proprietaria delle aree.

Infine, la messa in funzione ormai quasi completata di tutte le strutture ricettive riqualificate via via dal Parco e in gestione esternalizzata (Rifugi) sta portando alcuni utili, necessari, seppure non sempre sufficienti, alla manutenzione del patrimonio edilizio in capo all'ente, a partire dai Rifugi stessi, edifici ubicati in siti d'alta quota e isolati e di per sé quindi problematici sotto il profilo gestionale.

Alla luce di quanto sopra e tenuto conto degli effettivi trasferimenti di fonte regionale assicurati nell'esercizio 2023, appare opportuno predisporre il presente bilancio di previsione 2024 sulla base di quello del 2023 come risultante dal riparto regionale, avvenuto peraltro ormai quasi a termine esercizio, elaborandolo in modo da assicurare il mantenimento funzionale dell'Ente Parco e i servizi essenziali erogati.

A tal riguardo di seguito si inserisce un prospetto di correlazione tra contributo Regione L.R. 12/95 e costi di previsione.

**CORRELAZIONE TRA CONTRIBUTO ORDINARIO DALLA
REGIONE L.R. 12/95 COSTI DI PREVISIONE**

Contributi ordinari in c/esercizio da Regione	423.670
Contributi ordinari in c/esercizio finalizzati a Miniera di Gambatesa da Regione	20.000
	443.670
Materiale manutenzioni diverse	800
Carburanti e lubrificanti automezzi	1500
Contributi passivi diversi	15.000
Altri servizi appaltati	30.000
Servizi di assistenza tecnico-contabile	6.210
Servizi realizzazione eventi promozionale	1.000
Oneri Gestione Museo Gambatesa (quota parte)	19.415
Assistenza informatica	2.500
Spese telefoniche ordinarie	6.500
Spese telefoniche radiomobili	1.500
Servizi sicurezza e salute sul lavoro	1.750
Gestione sito internet parks	3.500
Energia elettrica	8.000
Riscaldamento	10.000
Acqua potabile	1000
Pulizia locali	6.000
Manutenzione servizi generali	3.000
Premi di assicurazione automezzi	3.000
Spese di manutenzione automezzi propri	2.000
Consulenze Tecniche	4.200
Compensi amministratori	19.500
Servizi di pubblicazione e stampa	2.000
Spese postali	300
Servizi contabili di terzi	4.000
Assicurazioni obbligatorie	10.000
Rimborsi chilometrici dipendenti	2.000
Oneri gestione segreteria punti informativi	11315
Oneri diversi di gestione social manager	2.500
Canoni noleggio	1000
Canoni passivi affitto	238
Canoni noleggio software	7.000
Cancelleria e stampati	1.500
Retribuzioni lorde	152.825
Competenze accessorie personale e dir	22.500
Oneri carico Ente	47.467

Convenzione per servizio contabile	4.000
Altri costi per il personale dipendente	3.000
Interventi assistenziali a favore personale non dirigente	1.000
Tassa proprietà automezzi	600
TARI e altri tributi locali	1.350
Vallori bollati	200
Imu	1.000
quote associative annuali	500
Oneri diversi di gestione Iso 14001	3.800
Irap retributivo	17.200
Totale	443.670

Resta inteso che, non appena sarà varata la legge finanziaria della Regione Liguria e accertato l'effettivo riparto destinato agli Ente Parco, si procederà come per il passato agli eventuali adeguamenti necessari.

STRUTTURA DELL'ENTE

Come noto, l'Ente Parco dell'Aveto ha una struttura in termini di risorse umane davvero sottodimensionata (3 unità lavorative in organico di cui 2 in servizio part time, la meno strutturata in assoluto tra gli enti parco liguri, che in media presentano organici effettivi di 4-5 unità o più, a tempo pieno). La figura del direttore è stata inoltre in parte assegnata in distacco funzionale alla Regione Liguria dallo scorso novembre 2022, senza oneri per quest'ultima.

I costi di gestione della struttura operativa dell'Ente permangono pertanto -grosso modo- invariati alla luce di altri risparmi conseguiti anche con il personale in convenzione, sulla scorta di una politica di risparmio che prosegue da anni. Inoltre, tra le pratiche virtuose del Parco, vi è la capacità, in corso d'anno, di imputare parte di tali spese su progetti europei e/o regionali che prevedano il rimborso delle spese di personale: in tal modo, in corso d'esercizio, si alleggerisce -almeno in parte e ove possibile- il bilancio ordinario.

PROMOZIONE DEL PARCO E MIGLIORAMENTO IMMAGINE

Poiché la visibilità, sia nel comprensorio sia all'esterno, è un fine necessario per la miglior valorizzazione del Parco, vengono previste, sia pure ai minimi termini, alcune poste di bilancio relativamente a:

- Acquisto gadget e materiale divulgativo

Per tali oneri vengono principalmente reinvestiti eventuali proventi delle attività di fruizione (vendita pubblicazioni, visite guidate): le previsioni relative sono quindi, per forza di cose, effettuate in via presuntiva. Come ogni anno si prevede l'effettuazione o la partecipazione a mostre ed esposizioni, per meglio far conoscere il territorio del Parco; qui trovano copertura anche le spese relative alle pubblicazioni del Parco (calendario strenna annuale e opuscoli vari). Tra le pratiche virtuose del Parco vi è la capacità, in corso d'anno, di imputare parte di tali spese su progetti a bando (es. per educazione ambientale), in modo da alleggerire il bilancio ordinario ove possibile in corso d'esercizio.

- **Oneri diversi di gestione - Mantenimento Iso 14001**
I costi di mantenimento a carico dell'Ente permangono invariati.
- **Oneri diversi di gestione – Gestione social media**
I costi di mantenimento a carico dell'Ente permangono invariati.

SENTIERISTICA

Portata avanti di recente, grazie a strumenti finanziari straordinari, una serie di interventi sostanziali per il recupero e la valorizzazione della rete escursionistica del territorio del Parco, si dà atto che nel corso del 2024 tale patrimonio sarà oggetto di ulteriori progettazioni speciali a valere su fondi sottomisure PSR e GAL (progetto di traversata MTB tra le valli; progetto di cooperazione AVML; eventuali bandi GAL e PSR). Uno di tali progetti riguarda anche la realizzazione, in corso, di un anello di sci di fondo, da far riconoscere alla F.I.S.I., nell'ambito della FDR del M. Penna.

FORESTE DEMANIALI

La gestione delle Foreste Demaniali sicuramente qualifica ed arricchisce l'attività del Parco, ma inevitabilmente la rende più complessa ed impegnativa, perché oltre alle problematiche legate alla gestione quotidiana, investono il nostro Ente le aspettative che vengono dal territorio, che vedono in questo patrimonio grandi potenzialità di sviluppo sia dal lato occupazionale che dal lato turistico. Il Parco, riconoscendo le grandi opportunità che il patrimonio boschivo ed ambientale delle Foreste Demaniali può offrire, si è sempre mosso per ricercare adeguati finanziamenti per sviluppare la filiera del legno, le attività turistiche al loro interno e valorizzare le risorse del sottobosco. Altro elemento importante che contribuisce al cofinanziamento della gestione e degli interventi in foresta è costituito dalla vendita dei tesserini per la raccolta di funghi.

Grazie alle entrate dell'esercizio (calcolate, ovviamente in via presuntiva, in € 20.000,00), e di quelle residue dagli esercizi precedenti derivanti dalla gestione delle Foreste Regionali, sono stati previsti interventi ordinari per un importo di € 17.455,00 alla voce conto economico B.7.a.0005 "Manutenzioni e interventi F.D." e €10.000,00 alla voce conto economico B.7.b.0042 "Oneri gestione foreste demaniali".

EDUCAZIONE AMBIENTALE PUNTI DI INFORMAZIONE, EVENTI, ANIMAZIONE

Proseguirà anche nell'anno scolastico da completare 2023-24 e nel prossimo 2024-2025 l'importante e positivo programma di Educazione Ambientale rivolto alle scuole dell'obbligo dei 5 Comuni del Parco e di alcune altre municipalità della Val Fontanabuona (Lorsica, Favale di Malvaro, Neirone e Moconesi), attribuiti dal Sistema regionale al CEA del Parco. Questa attività potrà fruire anche di piccoli ma importanti finanziamenti regionali per Agenda 2030. Per l'anno 2023-24 è in corso di completamento uno specifico progetto regionale.

Il complesso delle attività legate all'educazione ambientale e attivate dal Centro di Esperienza del Parco riguardano la gestione del CEA, il servizio di guide abilitate del Parco, la realizzazione di *dépliant*, brochure, stampe, la redazione delle *news* del Parco, anche nell'ambito di progetti specifici o finalizzati alla promozione. In questa attività l'Ente occupa un'unica unità lavorativa part-time, dipendente da Cooperativa di Servizi, rispetto alle due del passato.

STRUTTURE RICETTIVE E DIDATTICO-EDUCATIVE

Il patrimonio di strutture ricettive o didattico-educative di cui il Parco è titolare (Rifugi “A. Devoto”, “M. Aiona”, “Malga Zanoni”, “Casermette del Penna”, “Cappelletta delle Lame” e “Monte degli Abeti”, “Ventarola”; Giardino Botanico “F. Delpino”, “Museo del Bosco” alle Lame”, nonché diversi ripari e ricoveri in foresta, e le due sedi di Borzonasca e Rezzoaglio) abbisognano di appositi stanziamenti alla **voce B.7.a.0002** “Manutenzione e riparazione Fabbricati” per Euro 2.000,00 ed alla **voce B.7.a.0004** “Manutenzione e riparazione Beni di Terzi” Euro 6000,00, coperti dalle relative entrate (CANONI AFFITTO), salvo il caso del Rifugio M. Aiona, la cui gestione/manutenzione è a carico del CAI sez. Ligure, in base agli accordi concessori sottoscritti.

Per il 2024 sono previsti piccoli investimenti, sempre da fondi PSR, finalizzati all’arredo di un altro manufatto ad uso rifugio (“Casermetta alla Cappelletta delle Lame”, in Comune di Rezzoaglio), già recuperato nel 2022 grazie a un fondo di quasi 85.000 euro che il Parco si è assicurato con la sottomisura 7.6.19.2.8B del GAL. Detta struttura verrà così dotata di impiantistica e di arredi, e in breve si potrà andare ad affiancare alle precedenti, incrementando così la rete delle strutture per l’accoglienza degli escursionisti del Parco.

Per il “Museo Minerario di Gambatesa” è prevista una posta specifica in uscita alla voce **B.7.b.0048 “Oneri di gestione Museo minerario di Gambatesa”**, pari a circa euro 20.000 sulla base di un fondo vincolato per le strutture speciali degli Enti parco (nel nostro caso, Gambatesa) attribuito dalla Regione in fase di riparto annuale. Sono in corso al momento da parte della SUAR le procedure di selezione per l’affido del museo minerario che dovrebbe, in caso positivo di assegnazione, aprire i propri servizi al pubblico nel 2024, conferendo anche al Parco la quota prevista di canone (base d’asta: 6.000 euro/anno). In realtà, la riapertura eventuale comporterà comunque spese rilevanti in conto capitale per il ripristino di determinate strutture, infrastrutture e attrezzature rimaste inutilizzate per almeno 2 anni.

Complessivamente, tenuto conto anche dei nuovi investimenti dianzi citati destinati alle foreste, alla miniera di Gambatesa e alla sentieristica, si tratta di un complesso significativo di risorse in conto capitale, di cui si dà qui atto, pur non rientrando propriamente nel *budget economico* oggetto della presente relazione previsionale, dedicata al bilancio delle entrate e uscite c.d. correnti dell’Ente, sia per informativa generale, sia perché la gestione di tali risorse si riverbera per forza di cose sugli aspetti gestionali del Parco.

Come spiegato in premessa, l’Ente Parco dell’Aveto è finanziato per più 3/4 tramite entrate derivanti da trasferimenti in conto esercizio dalla Regione Liguria, a vario titolo. mentre il restante corrisponde a entrate derivante da attività propria.

In attesa della comunicazione ufficiale della Regione Liguria relativa al riparto tra Parchi Regionali delle somme che saranno stanziare nel Bilancio Regionale 2024, si APPROVA la proposta di Bilancio economico di previsione (budget economico) 2024 che, pur con grosse difficoltà, si è chiuso in pareggio per un importo complessivo pari ad € 569.399,00 (valore della produzione oltre interessi attivi), e l’allegata relazione previsionale e programmatica.

Borzonasca,

IL DIRETTORE DEL PARCO
(Dr. PAOLO CRESTA)

IL PRESIDENTE DEL PARCO
(AVV. TATIANA OSTIENSI)